

eterotopie | altri luoghi

suono danza parola video

Festival Mantova edizione 2013

21-30 giugno 2013

mito | opera d'arte totale

Mantova Palazzo di San Sebastiano

Domenica 23 giugno 2013 ore 11.30

Recital duo pianistico

pianoforte a quattro mani e due pianoforti

Cosimo Colazzo e Maria Rosa Corbolini

Il mito oscuro e meridiano

Valentina Massetti (1984)

Linee sospese (2013) per pianoforte a quattro mani

Prima esecuzione assoluta

Cosimo Colazzo (1964)

Stanze (1997/2013) per pianoforte a quattro mani

Prima esecuzione in Italia

Alfredo Casella (1883-1947)

Pagine di guerra op. 25 (1915) quattro film musicali per pianoforte a quattro mani

Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca

In Francia: davanti alle rovine della cattedrale di Reims

In Russia: carica di cavalleria cosacca

In Alsazia: croci di legno

Cosimo Colazzo (1964)

La piega il respiro (2013) per pianoforte a quattro mani

Prima esecuzione assoluta

Alfredo Casella

Pupazzetti op. 27 (1915) cinque pezzi a quattro mani

Marcetta

Berceuse

Serenata

Notturnino

Polca

Gyorgy Ligeti (1923-2006)

Cinque pezzi (1942-50) per pianoforte a quattro mani

Marcia

Studio polifonico

Tre danze da matrimonio

Sonatina (I. Allegro – II. Andante – III. Vivace)

Allegro

Fernando Lopes-Graça (1906-1994)

Prelúdio, Cena e Dança (1929/1973) per due pianoforti

Cosimo Colazzo (1964)

Preludes (1988/2011) per due pianoforti

Fernando Lopes-Graça (1906-1994)

Paris 1937 (1937/1968) per due pianoforti

COSIMO COLAZZO, nato a Melpignano (Lecce) nel 1964, è diplomato in Pianoforte, Composizione e Direzione d'orchestra. Inoltre è laureato in Filosofia. Si è perfezionato con Salvatore Sciarrino (1985-88). Ha frequentato i Ferienkurse di Darmstadt. Ha seguito corsi di direzione d'orchestra con Pierre Boulez (Avignone, 1988) e con Peter Eötvöss (Szombathely, 1988); di composizione con Luigi Nono (Avignone, 1989).

È autore di una vasta produzione. È stato premiato, per sue composizioni, in concorsi nazionali e internazionali. Ha partecipato a vari Festival. Sue musiche sono eseguite in Italia e all'estero, in vari paesi europei, negli Stati Uniti, in Sudamerica, in Giappone, trasmesse per radio e per televisione. Le sue composizioni sono pubblicate da Rai Trade.

Pianista di riconosciuto talento, si è affermato in importanti concorsi. Tiene concerti pianistici, in cui esegue le proprie composizioni o anche autori, soprattutto del '900, spesso poco frequentati, per i quali ha portato un importante contributo di ricerca artistica e divulgazione: Feldman, Mompou, Lopes-Graça, Miaskovsky, Ustvolskaya e altri. Si è esibito in concerti in vari paesi europei, Sudamerica, Stati Uniti, anche radiotrasmessi da emittenti nazionali.

Per i suoi studi e per le sue ricerche è invitato a convegni internazionali. Tra gli impegni recenti, in questo campo, si segnalano convegni organizzati da: Universidade Nova di Lisbona; Université de Lorraine a Nancy; Université de Pau et des Pays de l'Adour; California State University Bakersfield e Universidade de Cantabria Santander; Universidade Federal do Rio Grande do Sul Porto Alegre; Università di Copenaghen; Università di Nicosia, ecc.

È autore di volumi e saggi, dedicati alla composizione, alle creatività contemporanee, alle musiche del '900, con un particolare riferimento all'area mediterranea e all'area ispano-lusitana, quest'ultima anche nelle proiezioni verso l'America Latina, e inoltre ad alcune figure rilevanti di autori, come Mompou, Lopes-Graça, Ustvolskaya, e agli intrecci tematici tra musica e filosofia, tra musica, creatività e diritto d'autore, tra musica e cinema.

È membro dell'équipe di ricerca del CESEM, Centro de Estudos de Sociologia e Estética Musical, dell'Universidade Nova di Lisbona.

Svolge attività di divulgazione culturale e musicale, collaborando a periodici e a quotidiani per la pagina culturale, e scrivendo e conducendo trasmissioni radiofoniche per la RAI (sede regionale di Trento).

È stato docente in vari Conservatori (Bologna, Trento, e altri) e presso Università in Italia (Palermo, Aosta).

Nel 2012 e nel 2013 è *Faculty Member e artist in residence* presso il Middlebury College, in Vermont, negli Stati Uniti. Attualmente è docente di Composizione al Conservatorio di musica "F.A. Bonporti" di Trento. Dello stesso Conservatorio è stato direttore dal 2005 al 2011.

MARIA ROSA CORBOLINI, pianista, nata a Trento, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio della sua città diplomandosi sotto la guida di Maddalena Giese.

Si è perfezionata con Bruno Mezzena all'Accademia di Pescara, con Carlo Zecchi al Mozarteum di Salisburgo e con Franco Scala all'Accademia Pianistica di Imola.

Ha frequentato inoltre la Scuola di Musica di Fiesole con Dario De Rosa e Amedeo Baldovino, ottenendo il diploma di specializzazione in musica da camera. In quella sede ha fondato il Quartetto Daphnis, con il quale ha eseguito l'integrale dei quartetti di Mozart, Beethoven, Schumann e Brahms.

Dopo aver vinto numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali il Primo Premio al Concorso Internazionale di Stresa come solista e in duo violoncello pianoforte, il primo premio al Concorso di Interpretazione Pianistica di Messina, il secondo premio al Concorso di Musica Contemporanea di Lecce e al Cata-Monti di Trieste, si dedica principalmente alla carriera concertistica.

Fin da giovanissima suona in duo con il violoncellista Lorenzo Corbolini, con il quale, oltre a tenere concerti per importanti Società e Festivals musicali italiani ed esteri, ha svolto un'intensa attività di ricerca, riscoperta e valorizzazione di autori italiani poco conosciuti, divulgando le loro opere in numerose trasmissioni radiofoniche.

Ha collaborato con il violoncellista Guido Boselli, lavorando con Siegfried Palm e Paolo Borciani. Suona in duo pianistico, pianoforte a quattro mani e due pianoforti, con Cosimo Colazzo. Con Antonella Costa, Adriano Ambrosini ed Edoardo Lanza, fa parte inoltre del Bonporti Piano Quartet, formazione per due pianoforti a otto mani, che propone pagine inusuali del repertorio pianistico dal '700 ad oggi.

Dal 1980 è titolare della cattedra di Pianoforte Principale presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento.

Note al programma

Il mito possiede sempre un'anima oscura, ctonia. E' una forma che è in contatto con l'origine. Ma è anche una capacità di visione trasparente, fatta di luce meridiana, dello spirito dell'angolo retto.

In ogni caso è oltre l'ordinario, il compromesso. Rappresenta un'energia che si tende a trascurare e reprimere. Con cui è importante riprendere un contatto. Il mito ci parla di noi, del nostro essere profondo, che tendiamo a non ascoltare, e tuttavia sfugge al controllo.

La musica di Alfredo Casella, con *Pagine di guerra*, parla in termini duri e dissonanti, della materia orribile della guerra. Certo indulgere al tratto d'immagine è subito compensato da un senso asciutto della dissonanza e del ritmo. Come in *Pupazzetti*, che asciuga, con il senso del gioco e dell'ironia, ogni retorica sentimentale. Forme e geometrie in evidenza. Il tutto netto, trasparente, preciso, meridiano nella misura precisa di ogni relazione.

I miei pezzi (da *Stanze*, a *Preludes*, al più recente *La piega il respiro*, qui in prima assoluta) hanno il senso dello stare incantati nell'attesa, nel trascorrere del tempo, che è risonanza, memoria. Il tempo non è misura ordinata, è piega e deviazione, flusso, deflusso e respiro.

Valentina Massetti ci porta in una dimensione fatta di vuoto e silenzi, di suoni distanti e siderali. Anche qui un oltre, e il senso, nel suo *Linee sospese*, di una costruzione che respira del senso dello spazio.

Gyorgy Ligeti è molto persuasivo, con i suoi *Cinque pezzi*, nella volontà di trovare un linguaggio preciso e articolato, che propone alcuni richiami, in certi casi, rispetto al senso della musica popolare ungherese, con il suo senso acceso del ritmo, con la sua modalità così eccentrica.

C'è poi Fernando Lopes-Graça, autore portoghese, che ha subito la persecuzione del regime fascista salazariano. Un autore da subito fortemente proiettato in direzione europea, con il suo

linguaggio compositivo, che può richiamare in certi aspetti Bartók, o Stravinskij, o Hindemith. Talento, tecnica e metodo nella sua scrittura. Qui due opere per due pianoforti: *Prelúdio, Cena e Dança*, profilata geometricamente. E *Paris 1937*, dove c'è il senso percussivo del pianoforte, il gusto della dissonanza materica, insieme con il gioco che apre all'intrusione del leggero, del suono corrente, del jazz, del charleston, del valzer, sempre deformati, virati verso la dissonanza e la stratificazione politonale.

Cosimo Colazzo